

NEI LABORATORI SALENTINI UN PROGETTO DA 15 MILIONI DI EURO

Medicina, le nuove frontiere passano dal Cnr di Lecce

Il Polo di nanotecnologie del Cnr di Lecce ha conquistato il presidente Mattarella. Ora è in arrivo uno stanziamento di 15 milioni di euro destinato a un progetto che include un allargamento dello spettro ad applicazioni di nano e fotonica e del laser a nanoparticelle applicate alla medicina.



MINERVA alle pagg. 4 e 5

LE ECCELLENZE

Cnr Lecce, pronti 15 milioni per la fotonica e il laser nano

In arrivo un finanziamento congiunto con Miur e Regione

di **Maria Claudia MINERVA**

Il Polo di nanotecnologie del Cnr di Lecce ha conquistato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, arrivato venerdì pomeriggio a Lecce per l'inaugurazione del Teatro Apollo, riaperto dopo 31 anni di silenzio. Una visita durata quaranta minuti, che ha messo il sigillo alla qualità della ricerca sviluppata in quello che è diventato uno dei Centri tra i più apprezzati a livello internazionale.

La struttura che si sviluppa su una superficie di 12mila metri quadrati (inaugurata nel maggio 2015) ospita 200 giovani ricercatori - con età media sotto i 35 anni e profili che spaziano dalla fisica alla medicina, passando per la chimica, l'ingegneria, la biologia e la matematica - alcuni rientrati dall'estero, è stata finanziata per 18 milioni grazie alla collaborazione tra Regione e Cnr. Ma ora è in arrivo un altro progetto per potenziare i laboratori presenti nel campus Ecotekne. A dare la notizia è stato il presidente nazionale del Consiglio delle ricerche, ora anche presidente della Consulta dei presidenti di tutti gli enti pubblici

di ricerca, dell'ente, Massimo Inguscio. E' stato proprio lui a invitare il capo dello Stato a visitare il Polo nanotecnologico, dopo aver saputo che sarebbe venuto nel capoluogo salentino.

«Insieme alla Regione Puglia, che ha voluto investire strategicamente su questo Polo, il Miur (Ministero dell'Istruzione, università e ricerca) e Cnr siamo prossimi a siglare un accordo per stanziare 15 milioni di euro - ha rivelato il presidente Inguscio -. Si tratta di una stima, ma c'è un tavolo aperto e si sta lavorando per un finanziamento congiunto destinato alla ricerca trasversale, in particolare a un progetto che include un allargamento dello spettro ad applicazioni di nano e fotonica e del laser a nanoparticelle applicate alla medicina. Si punta a reclutare giovanissimi ricercatori, capaci di elaborare progetti europei e di vincerli per ottenere i finanziamenti. In Europa si vince perché si è bravi e competitivi e i ricercatori del Polo leccese di nanotecnologie sono molto capaci».

Accanto al finanziamento congiunto tra Regione Puglia, Miur e Cnr si colloca anche il bando per circa 80 posti di dirigenti della ricerca, un reclutamento per giova-

ni eccellenti meritocratici, reso possibile grazie alla penultima legge di stabilità che ha liberato risorse per posti accantonati. «Sono sicuro che molti sceglieranno di venire a Lecce, una sede molto ambita perché è una bella città, credo che i luoghi contino molto» ha aggiunto Inguscio.

Il reclutamento di giovani ricercatori è anche uno dei temi più urgenti che la neo costituita Consulta dei presidenti di tutti gli enti pubblici di ricerca sta affrontando. «Come Consulta chiederemo al presidente Mattarella, che viene da una cultura pesantemente meridionale e conosce benissimo i problemi del Sud, l'attuazione di una politica di reclutamento per poter assumere sempre più giovani ricercatori».

Nel Centro leccese, grazie al completamento di due nuove camere aperte alla ricerca trasversale saranno anche assunte una cinquantina di persone, ma i numeri potrebbero anche espandersi. «Il Centro ha infatti accordi con industrie straniere, coreane soprattutto - ha aggiunto il presidente Ingu-

scio - e questo porterà notevoli ricadute occupazionali».

Sono innumerevoli le frontiere

che il Centro Nanotec di Lecce vuole esplorare. «Uno dei nostri sogni è la realizzazione di un calcolatore che si basa sulla meccanica quantistica - ha svelato Inguscio - la cui potenza in proporzione sta ai computer di oggi come questi ultimi stanno all'abaco che si usava un tempo. Questi sono sogni ma che mettono proprio questi laboratori di nanotecnologie tra i possibili partecipanti a una grande avventura europea di un

miliardo di euro per dieci anni, dove l'Italia è protagonista e dove il Cnr coordina tutte queste attività. La ricerca si realizza focalizzando le risorse - ha concluso Inguscio - e non disperdendole e bisogna sempre pensare che i soldi spesi nella ricerca non sono costi ma investimenti. Il Cnr è molto attento e consapevole che il rilancio economico e sociale del Sud non possa che partire dalla ricerca, che è il motore di ogni cosa. Lecce è centrale e la visita del capo dello Stato lo ha certificato definitivamente».



Il reclutamento

Con la penultima legge di stabilità è stato possibile assumere 80 ricercatori

Bandi europei

Il Centro leccese parteciperà a progetti Ue finanziati con un miliardo per 10 anni